

Le altre terapie per difendersi dall'insidia della pandemia

Molnupiravir l'antivirale più diffuso in Italia. La profilassi abbatte ricoveri e complicanze ma i medici vanno formati

La Liguria è una delle regioni ai vertici in Italia per prevalenza di uso dei farmaci antivirali per il contrasto al Covid. Secondo l'ultimo report di Aifa sull'utilizzo di questi farmaci, in questa regione si sono registrate le percentuali più alte in Italia di pazienti a cui sono stati somministrati prodotti come Remdesivir, Paxlovid e Molnupiravir. Oltre la Liguria, un'altra regione virtuosa è il Lazio, al secondo posto dopo il Veneto per prescrizioni di antivirali orali ed esperienza dell'utilizzo.

Con l'introduzione degli antivirali stanno cambiando le prognosi nei soggetti più anziani e fragili con malattia lieve moderata. I dati dicono che lo studio registrativo, pubblicato su New England Journal of Medicine, ha mostrato in particolare la capacità di molnupiravir, il più prescritto in Italia, nel dimezzare ricoveri ospedalieri e complicanze letali.

«**Sicuramente** avere la possibilità di utilizzare farmaci antivirali che riescono a bloccare l'evoluzione della malattia da Covid-19 in pazienti fragili ad alto rischio

di progressione e ridurre le ospedalizzazioni equivale ad avere un'arma fondamentale

nel contrasto al virus - sottolinea Massimo Andreoni, professore ordinario di malattie infettive all'Università di Roma, **Tor Vergata**, e direttore scientifico SIMIT - la nostra esperienza è assolutamente positiva. Abbiamo indicato per il trattamento con molnupiravir 278 pazienti al 7 giugno e il 55% di essi è giunto al nostro ambulatorio inviato dal medico di medicina generale. In tal senso siamo riusciti a creare un buon rapporto tra la medicina di famiglia, dunque il territorio, e l'ospedale, nel nostro caso il **Policlinico di Tor Vergata**».

Laddove viene incentivata la somministrazione di antivirali con tempestività, alla comparsa di un sospetto contagio sintomatico suffragato dall'esito del test, i risultati si vedono: il 90% dei pazienti beneficia della somministrazione del farmaco antivirale. «Molnupiravir è stato di gran lunga l'antivirale più prescritto finora - continua il professor Andreoni - perché è faci-

le da prescrivere, privo di interazioni farmacologiche, quindi i pazienti molto fragili che spesso utilizzano già diverse terapie hanno avuto la possibilità di ricevere una terapia che risulta ben tollerata e non interagisce con altri medicinali. L'antivirale nella profilassi del Covid-19 si dimostra estremamente efficace, pochissimi sono i pazienti che hanno avuto bisogno del ricovero dopo il trattamento, quasi nulli gli effetti collaterali. «Riteniamo di avere a disposizione un'arma importante - afferma l'infettivologo - considerato che il coronavirus non è affatto debellato. Dobbiamo imparare a usare molto più spesso e in maniera disinvolta queste molecole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA INIZI MEGLIO È

Uno studio sul New England Journal of Medicine mostra la capacità di dimezzare i ricoveri in ospedale



Peso:40%